

“Un progetto per rilanciare il museo”

Pubblicato: Giovedì 12 Gennaio 2012

Un nome conosciuto, un "narratore dell'arte" per rendere più noto il museo e aprirlo anche a nuovo pubblico. Sono gli elementi che l'Amministrazione comunale di Gallarate ha cercato in Flavio Caroli, il docente di storia dell'arte moderna chiamato a guidare il MAGa di Gallarate.



«Penso che l'arrivo di Caroli sia un bel risultato, si è condiviso un progetto, che certo ora dovrà essere articolato dal museo» spiega **l'assessore alla cultura Sebastiano Nicosia**. «Per noi il Maga è un elemento importante che merita grande attenzione» dice Nicosia, quasi rispondendo (senza toni polemici, da cui è lontanissimo) a chi paventa un lento declino per il Museo. «**Il Maga è – lo dico in termini forse un po' semplicistico – una struttura di alto livello**, che ha bisogno di investire per avere successo. Considerando le potenzialità del MAGa, che è certamente superiore a quella dell'ambito solo cittadino, **la scelta di un personalità di rilievo nazionale può essere un elemento di richiamo** anche in questo senso». Nicosia spiega che si punta molto sulla capacità comunicativa «di Caroli, ma anche «sulla sua concezione anche didattica», elementi che possono «**coinvolgere anche un pubblico che fino ad oggi non è stato raggiunto**».

Nel nuovo corso del Maga è previsto **un collegamento più stretto con l'Amministrazione comunale**, che punta a lavorare in modo più stretto con il museo e anche a garantire il controllo sulla spesa. «Abbiamo **chiarito i limiti delle risorse , che saranno in linea con quelle usate fino ad oggi**» dice il sindaco **Edoardo Guenzani**. «Sicuramente non possono essere di più, la leggera riduzione che deriva dal non rispetto del Patto di stabilità sarà compensata con la riduzione dei costi». L'incarico a Caroli non è oneroso per la Fondazione (così, del resto, prevede la legge), mentre sul futuro c'è già stata un'indicazione generale sul rispetto dei budget e sul rilancio fatto con le risorse disponibili: «Abbiamo avuto la garanzia da Caroli che opererà in questa direzione: ci è stata prospettata l'ipotesi di mostre di buon livello – direi anche internazionale – che si potrebbero proporre restando nel budget previsto». Primo frutto della guida di Caroli dovrebbe essere la mostra e le attività del periodo autunnale, inserite comunque in un progetto fino al 2015, guardando alla grande occasione di Expo». Questa insomma, è la speranza, per un museo che da sempre è stato pensato per avere respiro nazionale, se non oltre, e che deve ancora trovare la sua strada.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

